



PROGRAMMA 2011





L'EVENTO

La finanza ha un ruolo strategico nelle nostre società, perché può orientarne lo sviluppo. Ma chi orienta, a sua volta, la finanza? E quale ruolo possono giocare le istituzioni pubbliche, la politica e gli strumenti legislativi, gli attori economici e la società civile in questo processo di orientamento?

“Join for change 2011 - La finanza che guarda al futuro” è un evento culturale, promosso da Consorzio Etimos, Etimos Foundation e Gruppo Abele e in programma il prossimo 11, 12 e 13 maggio, che nasce per dare risposta a queste domande, attraverso tre filoni di dibattito che affrontano, con un orizzonte di riflessione internazionale, argomenti di attualità rispetto agli scenari politici ed economici in cui ci muoviamo:

- il rapporto tra finanza e legalità
- le prospettive della green finance come veicolo di sviluppo e strumento di investimento
- il ruolo della finanza cooperativa di fronte agli esiti della crisi finanziaria mondiale.

Si tratta di tre temi specifici e distinti, percorsi però da un unico filo conduttore, quello del legame, necessario e imprescindibile, tra finanza e società. Un legame che non si esaurisce nel concetto, troppo ampio e insieme riduttivo, di finanza sociale, ma vive nel confronto continuo tra istanze necessariamente diverse: da un lato quelle della finanza, che punta per sua natura ad attirare capitali e investirli con il massimo rendimento; dall'altro quelle dei diversi organismi che compongono la società stessa e concorrono in vario modo ai suoi equilibri: la politica e le istituzioni pubbliche, il sistema produttivo, gli organi di controllo e regolamentazione, le associazioni e i movimenti che rappresentano società civile e i suoi aneliti di giustizia, equità, tutela del bene comune e salvaguardia dell'ambiente.

Join for change 2011 vuole essere il laboratorio di questo dialogo tra finanza e società: luogo dove individuare i problemi ed elaborare le domande, prima ancora che formulare risposte e facili soluzioni.

Teatro dell'evento sarà la sede del Gruppo Abele, a Torino, in via Trapani 91/b.



I PROMOTORI

A promuovere Join for change sono Etimos Foundation, Consorzio Etimos e Gruppo Abele.

Etimos Foundation e Consorzio Etimos sono rispettivamente una fondazione di partecipazione e un consorzio finanziario che si occupano da decenni di economia sociale, finanza per lo sviluppo e microfinanza. Riuniscono una base sociale ampia ed eterogenea, in Italia e all'estero: istituti bancari di matrice cooperativa e sociale, istituzioni di micro finanza attive nei paesi in via di sviluppo, cooperative di produzione legate ai circuiti dell'equosolidale e del biologico, attori della cooperazione, diocesi e istituti religiosi, associazioni e Ong. Anche per questo nelle loro attività, operative e culturali, si caratterizzano per una prospettiva internazionale e un approccio che privilegia il confronto tra una pluralità di posizioni, piuttosto che una loro sintesi a priori.

Gruppo Abele è un'associazione nata a Torino nel 1965 attorno a Don Luigi Ciotti, il suo impegno è di cercare di saldare accoglienza, cultura e politica. Per questo la vicinanza a chi è in difficoltà si accompagna con lo sforzo per rimuovere gli ostacoli che creano emarginazione, disuguaglianza e smarrimento. Attualmente l'operatività del Gruppo Abele si articola in circa sessanta attività diverse. Fra queste, servizi a bassa soglia, comunità per problemi di dipendenza, spazi di ascolto e orientamento, progetti di aiuto alle vittime di tratta e ai migranti e uno sportello di mediazione dei conflitti. E ancora un centro studi e ricerche, una biblioteca, un archivio storico, una libreria, due riviste, percorsi educativi rivolti a giovani, operatori e famiglie. Il Gruppo Abele anima inoltre progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa e un consorzio di cooperative sociali che dà lavoro a persone con storie difficili alle spalle.



IL PROGRAMMA

11 MAGGIO 2011 | ore 14.30-18.30 | PRIMA GIORNATA

Economia tra legalità e finanza

Quello tra legalità e finanza è un legame a due facce. Da un lato gli strumenti finanziari offrono mezzi sofisticati per riciclare e reinvestire su scala globale i proventi di attività illecite; dall'altro sono sempre più diffuse esperienze virtuose di utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità, nate e cresciute anche grazie al sostegno offerto loro dalla finanza alternativa. Queste esperienze sono il frutto di un impegno e di una battaglia per la diffusione di una cultura della legalità - condotta nei singoli stati e a livello internazionale da reti associative che riuniscono esponenti della società civile, professionisti ed esperti del settore - che ha bisogno di risposte politiche e legislative forti.

Presentazione e saluti istituzionali

Marco Santori, Presidente Etimos Foundation

Il rapporto tra legalità e finanza

Don Luigi Ciotti, Presidente del Gruppo Abele e di Libera

L'economia illegale

Gian Carlo Caselli, Procuratore Capo della Repubblica di Torino

Impegno politico e potenza della comunicazione contro le Ecomafie

Enrico Fontana, Consigliere Regionale Lazio e membro del Direttivo nazionale Legambiente

BEST PRACTICES

Gaetano Giunta, Direttore della Fondazione di Comunità di Messina

Gianluca Faraone, Presidente Cooperativa Placido Rizzotto

Tiberio Bentivoglio, Imprenditore calabrese

APERITIVO



12 MAGGIO 2011 | ore 10.00-18.30 | SECONDA GIORNATA

La green revolution in ambito finanziario

PRIMA SESSIONE | ore 10.00-13.00

La consapevolezza sempre più diffusa dell'emergenza ambientale nelle sue diverse componenti – cambiamenti climatici, inquinamento e progressiva scarsità delle risorse naturali – porta con sé da alcuni anni un elemento di novità: non più la critica delle attività produttive tout court, bensì il tentativo di produrre secondo altri criteri, anche in un ambito strategico come quello energetico. Non è un caso che uno dei pochi settori che ha visto crescere le sue performance anche in tempi di crisi globale sia proprio quello della cosiddetta *green economy*. Esiste parallelamente anche una *green finance*? Quale spazio occupa nell'ambito degli investimenti socialmente responsabili, quali strumenti utilizza e quali opportunità offre agli investitori?

Il ruolo della *green finance* nelle politiche di sviluppo in Europa

Monica Frassoni, Presidente del partito Verde europeo

Tra Cancun 2010 e Durban 2011: scenari e prospettive globali

Angela Falconer, Analista Climate Policy Initiative di Venezia

Finanziarizzazione delle risorse naturali e alternative di nuova finanza pubblica

Antonio Tricarico, Campagna per la riforma della Banca Mondiale

Attualità e prospettive degli investimenti globali in energie alternative e rinnovabili

Andrea Carati, Direttore Mainstreet Partners

Finanza sostenibile: il ruolo degli investitori istituzionali

Gianluca Manca, Responsabile sostenibilità e non profit di Eurizon Capital, Gruppo Intesa Sanpaolo

Ambiente e finanza: opportunità o rischio?

Federica Bietta, Vice direttore Coalition for Rainforest Nations, USA *(da confermare)*

LIGHT LUNCH



SECONDA SESSIONE | ore 14.30-18.00

BEST PRACTICES

L'accesso al programma energetico Bip Bop

Christophe Poline, Schneider Electric France

L'esperienza del Centro riciclo Vedelago

Carla Poli, Direttrice Centro riciclo Vedelago

L'esperienza di Filaction

Joël Lebossé, Direttore Generale di Filaction-Canada

BEST PRACTICES E NUOVE TENDENZE NELL'AMBITO DELLA GREEN MICROFINANCE

Giancarlo Canzanelli, Responsabile ILS LEDA Program

Marc Benhamou, Emprenda (Argentina e Perù)



13 MAGGIO 2011 | ore 9.30-13.30 | TERZA GIORNATA

La finanza cooperativa di fronte agli esiti della crisi finanziaria

La finanza cooperativa controlla ampie fette del mercato bancario, in Europa e nel mondo, con punte particolarmente significative sia nei paesi ricchi (pensiamo al caso di Francia, Olanda e Italia) che nei contesti più marginali. È una presenza solida e diffusa, lontana dai clamori che il sistema finanziario ha suscitato nel corso dell'ultima violenta crisi mondiale, da cui le banche cooperative sono uscite sostanzialmente indenni. Quale può essere oggi il ruolo della finanza cooperativa in un sistema bancario che sta ridisegnando i suoi equilibri e ridefinendo, attraverso Basilea III, requisiti patrimoniali e vincoli operativi per le proprie attività.

Presentazione della giornata: il ruolo della finanza cooperativa oggi

Fabio Salviato, Presidente di FEBEA (Federazione banche etiche e alternative europee)

Excursus storico sulla finanza cooperativa

Hans-H. Münkner, Università di Marburg

La finanza cooperativa per lo sviluppo sostenibile

Pierluigi Stefanini, Presidente UNIPOL

La finanza cooperativa alla luce di Basilea III

Jean-Louis Bancel, Presidente Crédit Coopératif e International Co-operative Banking Association

COFFEE BREAK

Migliorare il merito di credito delle cooperative: il ruolo dei confidi.

Mauro Gori, Presidente Confidi Nazionale Legacoop

Impatto e opportunità della crisi finanziaria per la finanza cooperativa nei Pvs

M. Jean Bernard Fournier, Vice direttore generale Développement international Desjardins (DID)



Esperienze di cooperativismo in America Latina

Fulvio Vincenzo, Cospe

Marcelo Kehdi Gomes Rodrigues, Segretario Generale Unisol Brasile

Jorge Streit, Fondazione banca del Brasile (da confermare)

Chiusura lavori

Marco Santori, Presidente Etimos Foundation

LIGHT LUNCH

Per informazioni:
info@etimosfoundation.it